

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1993

PER LE COOPERATIVE DI SOLIDARIETÀ

Ospedale Psichiatrico: 05 settembre 1993



L' Arcivescovo partendo dalla prima lettura Ez 33,7-9 "Figlio dell' uomo io ti ho costituito sentinella: ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia" ha detto: Come suonano dure per me queste parole "Ti ho posto da 20 anni Vescovo Sentinella di questo popolo". Hai ascoltato le mie parole? Hai avvertito da parte mia il Popolo friulano perché custodisca la fede, la sanità morale dei costumi, i valori fondamentali della vita e salvi nella crisi del Paese la sua cultura, la sua anima?

Come sentinella devo avvertire il popolo: non solo sulle questioni di fede e morale, ma anche su questioni contingenti, su problemi concreti, perché anche qui si tratta di scelte morali.

Come sentinella richiamo i due principi annunciati dalle encicliche sociali "Rerum novarum" e "Centesimus Annus":

La solidarietà tra e con i poveri, eredi dei proletari di un tempo; la sussidiarietà da parte dello Stato e degli Enti pubblici a sostegno dei più deboli.

1. In base al principio di solidarietà esorto le varie cooperative di solidarietà sociale a unirsi tutte insieme, superando le divisioni e contrapposizioni ideologiche e partitiche per servire insieme i più poveri.

C'è già un nucleo di tre cooperative che si sono consorziate. Si tratta di ampliarlo costituendo un consorzio unico. Tra l'altro può beneficiare di un'unica sede con risparmio di costi di gestione. Cristo, con la parabola del Buon Samaritano (straniero rispetto ai Giudei) ha buttato giù tutti i muri di divisione ideologica nella solidarietà tra i poveri.

Del resto, durante l'emergenza del terremoto sia tra i politici in parlamento, sia tra i

consiglieri ed assessori in Regione, si è realizzata una esemplare unità di intenti che ha permesso la ricostruzione del Friuli.

Oggi, nella crisi di occupazione, che investe tutto, ma soprattutto le categorie più deboli, si tratta di una grave emergenza che invita tutti all' unità.

2. In base al principio di sussidiarietà invito le pubbliche autorità ad assegnare la parte stabilita per legge di lavori pubblici alle cooperative di solidarietà sociali, le quali, composte in parte da soggetti svantaggiati, non possono reggere alla concorrenza con le altre cooperative, che sono composte da soggetti normo-dotati con fine di lucro.

3. Incoraggio il PROGETTO PAESE che vuol portare vita, solidarietà, socialità dentro questa realtà, un tempo chiusa, isolata, emarginata dalla società. Questi nostri fratelli erano un tempo reclusi ed esclusi dal consorzio umano. Sono invece uomini e donne, nostri fratelli e sorelle: Gesù ha detto: "I poveri li avrete sempre con voi"; devono quindi vivere con noi!

Meraviglioso questo PROGETTO PAESE che porta a "Vivere con loro" perché possano finalmente "vivere con noi!"

C'è un ostacolo che come sentinella devo però denunciare. Il progetto che sorga in questo territorio "un centro per tossicodipendenti": Ritengo socialmente rischiosa e pericolosa questa scelta. Si tratta di 400 persone che qui vivono e sono "vulnerabili". facile prevedere possibili conseguenze negative da questa scelta. Certo va trovata una soluzione per i tossicodipendenti, che ci sono ugualmente cari; ma va cercata in altra sede. Esperienze analoghe iniziate altrove si sono rivelate dannose e quindi sono state sospese. quindi opportuno che il problema venga discusso con coloro che operano in quest'ambiente nel segno della trasparenza.

Auguro che questo progetto Paese si realizzi quindi nella saggezza: è una scelta di umanità. un grande progetto a servizio della città di Udine e del Friuli!

Lodo e ringrazio il Presidente, don Battista anima di questo ideale, il direttore il sig. Baggio e tutti i suoi collaboratori che lavorano con intelligenza e passione a questo progetto che fa onore al Friuli e costituisce un esempio in Italia di civiltà umana e cristiana.